

RIMORSO DI COSCIENZA

Il Maresciallo, sempre più nervoso,
gridò: *“Ci sono quattro testimoni
che ti hanno visto, in modo spaventoso,
ucciderla, colpendola ai polmoni
con un coltello, che, poi, hai nascosto
e sei fuggito con la sua vettura!”*.
Di fronte a queste accuse, gli ho risposto:
“Non ho la benché minima paura!

*Non sono stato io ed a quell’ora,
in cui il delitto è stato consumato,
io stavo a letto con la mia signora,
che l’ha più volte detto e confermato!*
*Ma voi cercate il capro espiatorio,
un mostro da spedire sui giornali!
Sul corpo, ch’ora giace all’obitorio
ed ha subito abusi sessuali,*

vi son le prove certe del delitto!
Con me perdete tempo inutilmente!
Con questo ho chiuso! Adesso starò zitto!!!”.
“Mi scusi Maresciallo, è molto urgente!”
gridò un carabiniere sulla porta ...
Scomparvero! Poi, lui tornò dicendo :
*“Son certo che il motivo ti conforta,
di fronte a questo fatto ... io mi arrendo!*

*Ha confessato il vero criminale
e consegnato pure il suo coltello,
provato dal rimorso personale
di non mandare in carcere ... il gemello!”*.
“Ma io son figlio unico!” esclamai,
sorpreso da una simile notizia.
*“Non ho un fratello, non l’ho avuto mai!
... Non so se ringraziare la giustizia*

*o piangere di gioia, ... o di dolore,
scoprendo che il gemello è un assassino,
... però mi ha risparmiato il disonore ...
e ha conservato intatto il mio destino!*
***Per questa sua spontanea confessione,
al sol pensiero mi commuovo e tremo!
Domani andrò a conoscerlo in prigione ...
... ci stringeremo in un abbraccio estremo!!!”***

